



Ambito Territoriale di Caccia BR/A
Provincia di Brindisi

Documento Programmatico
2016/2021

OBIETTIVI PROGRAMMATICI 2016/2021

Il presente documento ha come oggetto il programma orientativo degli interventi di gestione e miglioramento agro-forestale con finalità faunistiche introdotte dalla legge nazionale 12 febbraio 1992, n.157 e dalla normativa regionale, che costituiranno l'obiettivo principale del Comitato di Gestione dell'unico Ambito Territoriale di caccia della provincia di Brindisi per il quinquennio 2016-2021.

Come, ormai noto, è proprio attraverso l'istituto degli A.T.C. che si realizza la volontà del legislatore di conservare il patrimonio faunistico sul territorio locale agro-silvo-pastorale non sottoposto a regime di protezione.

Pertanto, il funzionamento a regime dell'A.T.C. prevede uno scenario di attività, alcune a carattere continuativo, altre di periodicità nell'arco annuale, che le norme di legge auspicano, utili ad incrementare la riproduzione, il rifugio e il nutrimento della fauna selvatica omeoterma.

Al fine di comprendere ed operare le più adeguate strategie di gestione del prossimo quinquennio, il neo Comitato di Gestione dell'A.T.C. BR/A, partendo dall'analisi del quadro dei risultati raggiunti (senza alcun dubbio positivi) delle gestioni precedenti, dopo una attenta riflessione sulle molte potenzialità ancora inesprese, con il presente documento intende delineare la "strada" da seguire per ottenere uno sviluppo significativo degli interventi da realizzare sul territorio della provincia di Brindisi, così come vengono a seguito meglio riportati:

1. **Immissioni Faunistiche** svincolate dalla stretta pratica dei ripopolamenti, passando al modello dei piani di assestamento ed al modello dinamico dei piani di abbattimento, e non limitandosi solo alla

specie Lepre e Fagiano (specie storiche del territorio brindisino, oggetto di attenzione dei precedenti comitati), ma valutando, per il primo anno, anche la possibile reintroduzione della Starna, previa valutazione successiva per gli anni a seguire;

2. **Misure agro-faunistiche e di miglioramento dell'Habitat** che sono individuate nelle seguenti principali categorie d'intervento:

2.1 Colture a perdere (sorgo, erba medica, trifoglio, granturco, girasole, loietto);

2.2 Mantenimento dei residui colturali (stoppie);

2.3 Il mantenimento e la realizzazione di elementi fissi del paesaggio agricolo (siepi e boschetti);

2.4 Pozze di abbeveraggio e piccole zone umide;

2.5 Strutture di ambientamento o pre-ambientamento della fauna.

3. **Gestione della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC)** di Masseria Angeli in agro di San Pancrazio S.no e San Donaci, al fine di contenere i costi sostenuti annualmente per l'acquisto della selvaggina e soprattutto raggiungere l'obiettivo di catturare ed immettere selvaggina nata sul territorio.

In particolare per la Lepre, si auspica la cattura dei capi in eccedenza (densità di popolazione/territorio di distribuzione) nella Riserva Orientata Regionale delle Saline di Punta della Contessa, ottenendo, così, lepri nate nel territorio, una minore sofferenza degli agricoltori afflitti dai danni provocati da questa specie nella zona di protezione e al contempo creare un ulteriore risorsa economica per i proprietari dei terreni (in prevalenza incolti) inclusi nella ZRC, in cui si intende realizzare le strutture di ambientamento.

4. **Collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione dell'Ambiente (ISPRA)**, attraverso una convenzione di consulenza per i seguenti obiettivi:
- 4.1 Cattura delle Lepri nella Riserva Orientata Regionale delle Saline di Punta della Contessa, già oggetto di studio da parte dei tecnici dell'ISPRA;
- 4.2 Censimenti e valutazione quantitativa e qualitativa della fauna presente sul territorio provinciale, in particolare per lo svincolo del divieto di immissione di Lepri nei Comuni di Brindisi, San Pietro Vernotico e Torchiarolo;
- 4.3 Censimenti e valutazione quantitativa e qualitativa dei Predatori, non limitandosi solo alla specie Volpe, ma valutando anche l'azione dei corvidi, che essendo specie di scarso interesse venatorio, in alcune zone hanno raggiunto densità di popolazione non più sostenibili, con grave danno non solo per leprotti e fagianotti, ma anche per le altre specie di piccoli uccelli e per le colture agricole.
5. **Piano di Vigilanza Venatoria**, attraverso l'ausilio del volontariato (guardie giurate appartenenti alle associazioni venatorie, agricole e di protezione), necessario a sopperire l'esiguo numero di agenti dipendenti dell'Amministrazione Provinciale, peraltro ora passati alle dipendenze della Regione, preposti al controllo del bracconaggio, ma indispensabile, anche, per coadiuvare l'A.T.C. durante le proprie attività, come le immissioni, i censimenti, il controllo degli incentivi, ecc...
6. **Piano Faunistico Venatorio Provinciale**, promuovendo una campagna di sensibilizzazione nei confronti dell'Amministrazione Provinciale e del Governo Regionale per accelerare i tempi di approvazione del nuovo Piano, considerato che il vecchio Piano Faunistico-Venatorio

Provinciale 2009-2014 è ormai superato, e necessita di revisione e modifica, partendo dal documento di “Ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica a supporto della pianificazione faunistica venatoria per la provincia di Brindisi”, predisposto dallo stesso A.T.C. nel 2014.

- 7. Risparmio spese di gestione:** sarà attuato un monitoraggio generale su tutte le voci relative alle spese di gestione al fine di verificare la possibilità di ridurle. Prima fra tutte si cercherà, di concerto con la Provincia di Brindisi, di ridurre la spesa relativo all’affitto della sede dove sono attualmente ubicati gli uffici dell’A.T.C., richiedendo alla stessa Amministrazione Provinciale di poter utilizzare gratuitamente un immobile o dei locali di sua proprietà da destinare ad uffici. A tal fine si verificherà anche la possibilità di risparmio delle spese relative alle utenze (elettricità, gas, telefonia).

Nel caso tale ipotesi non dovesse essere percorribile si interpelleranno i Comuni della provincia – partendo dai territori centrali alla stessa - per verificare la loro disponibilità a concedere in uso gratuito locali o immobili di loro proprietà per tale fine.

- 8. Condivisione dei processi e degli obiettivi:** nell’ambito della gestione dell’A.T.C. Br/A sarà favorito il coinvolgimento di tutti i rappresentanti nominati nel Comitato di Gestione.

Saranno, inoltre, promossi e organizzati periodici incontri, a cadenza almeno semestrale, con i presidenti e/o rappresentanti provinciali delle associazioni di categoria agricole, delle associazioni venatorie e delle associazioni ambientaliste più rappresentative del territorio (anche non rappresentate all’interno del Comitato di Gestione), al fine di informarli sull’andamento della gestione dell’A.T.C., sui programmi e sugli interventi realizzati e da realizzare e al fine di recepire suggerimenti,

idee e segnalazioni che potrebbero essere utili ai fini della pianificazione di tutte le attività.

Massima condivisione delle strategie e dei percorsi da attuare sarà riservata nei rapporti con l'Amministrazione provinciale di Brindisi, e non solo per il ruolo di vigilanza, controllo e coordinamento sull'A.T.C. che alla stessa è affidato, ma anche ai fini di strutturare ed erogare servizi specifici per il settore caccia. Sarà verificata la fattibilità del:

- a) trasferimento delle procedure di indizione dei bandi dell'A.T.C. da quest'ultimo agli Uffici preposti della Provincia di Brindisi, sulla scorta di capitolati tecnici comunque redatti ed approvati dall'A.T.C.;
- b) espletamento di tutti gli atti di gara fino all'affidamento delle forniture da parte degli Uffici preposti della Provincia di Brindisi.

9. **Comunicazione e informazione:** nell'era del web 2.0, l'A.T.C. Br/A non potrà non adeguarsi ai tempi e non concentrare la sua attenzione sulla implementazione e rinnovamento del sito internet, da ampliare con nuovi servizi da offrire on line agli utenti, comunicando anche attraverso i più comuni social network e riservando una attenzione particolare alla comunicazione verso l'esterno, attraverso la implementazione e diffusione di comunicati stampa, la indizione di conferenze stampa, e la redazione di una newsletter periodica da inviare a tutti i cacciatori iscritti all'A.T.C. Br/A e a tutti i soggetti interessati. Per far ciò sarà avviata da parte dell'A.T.C. Br/A, con la collaborazione delle associazioni venatorie, agricole e ambientaliste, una attività di reperimento di indirizzi email di tutti i cacciatori e gli interessati a ricevere la newsletter, al fine di costituire una banca dati di indirizzi

email, da aggiornare periodicamente, ai quali inviare periodicamente una newsletter di notizie dell’A.T.C. Br/A.

Sarà verificata anche la fattibilità di attivazione di una APP per dispositivi di telefonia mobile, che fornisca ai cacciatori indicazioni su dove e quando cacciare, sui confini delle aree protette utilizzando cartografia in tempo reale, sui percorsi da effettuare e quant’altro.

Nell’ambito della informazione, inoltre, l’A.T.C. Br/A promuoverà periodicamente iniziative quali convegni, incontri pubblici, seminari, workshop ed eventi vari su tematiche inerenti il settore, coinvolgendo anche enti ed istituzioni preposte a tutti i livelli.

San Vito dei Normanni, lì 27 aprile 2016

Il Presidente D’AMICO Giannicola _____

Il Vicepresidente PRUDENTINO Francesco _____

Il Dir. Tecnico DELLE DONNE Cosimo _____

Il Segr. Amm.vo FEBBRARO Antonio _____

Il Tesoriere VISCONTE Ottorino _____